

Università, “spariti” quasi mille studenti Calo di 536 matricole

Definitivo il dato sulle iscrizioni anche con il ciclo magistrale
Crescono solo le facoltà senza “3+2” tra cui Giurisprudenza

di **Gabriella Ziani**

I dati sono definitivi, l'Università di Trieste ha quest'anno in totale 959 studenti in meno rispetto al precedente anno accademico, di cui 536 in meno sono gli iscritti al primo anno fra corsi triennali e magistrali.

Nel suo complesso, l'università scende sotto soglia 20 mila per la popolazione totale e sotto 5000 per i «primi anni».

Gli iscritti sono passati infatti da 20.467 a 19.508 e per oltre la metà si tratta appunto di mancate immatricolazioni. Ha sofferto anche il ciclo magistrale, per il quale l'iscrizione era stata prolungata al 31 marzo così da offrire la possibilità di non saltar l'anno anche a chi concludeva la triennale con appello straordinario.

«Per il deflusso delle immatricolazioni - commenta però il rettore Francesco Peroni - siamo nella media nazionale, non è il nostro l'unico caso. Dopo la laurea triennale an-



**IL RETTORE
PERONI**

Motivi da analizzare, incidono il calo demografico, la crisi che scoraggia la spesa e forse la preferenza per scuole professionali

che legittimamente qualcuno decide di non proseguire, e poi probabilmente, oltre a un calo demografico che andrebbe studiato nel dettaglio, considerando che solo un terzo dei nostri studenti è della provincia di Trieste, un altro terzo è della regione (e siamo al 60% del totale), c'è anche una probabile maggior propensione per le scuole superiori professionalizzanti, perché è vero che noi non aumentiamo le tasse, ma un ciclo universitario ha sempre un certo costo per le famiglie, che in questo periodo è

scoraggiante».

Il calo di studenti che non prosegue alla «magistrale» dopo la laurea breve è di 164 ragazzi rispetto al 2009-2010. Il totale di chi frequenta il secondo ciclo dice infine che gli iscritti risultano essere 198 in meno: erano infatti 3562 l'anno scorso, e sono 3364 quest'anno.

Quanto alla laurea triennale, gli iscritti sono 715 in meno (quasi il 6%). Passano da 11.965 a 11.250. Di cui 387 sono mancate. Ma privilegiate e in aumento come frequenza risultano le facoltà a ciclo unico (tra le quali ci sono per esempio Farmacia e Giurisprudenza), dove forse si è verificato un travaso, perché se gli iscritti al primo anno sono solo 24 in più, l'aumento di iscrizione in totale è consistente (oltre che unico): + 306.

Gli iscritti ai corsi di laurea «non riformati» (cioè iniziati prima che partisse la riforma del 3+2 e ancora da conclude-

Gli iscritti definitivi

	2009-2010	2010-2011	DIFF.
▶ Totale 1° livello (triennale, ciclo unico, non riformato)	16.905	16.144	- 761
▶ Totale 2° livello (specialistico, magistrale)	3.562	3.364	- 198
▶ Totale generale	20.467	19.508	- 959 (-4,6%)
□ Immatricolazioni			
▶ Triennale	3.287	2.900	- 387
▶ Magistrale	1.268	1.104	- 164
▶ Ciclo unico	561	585	+24
▶ Corso non riformato	126	117	-9
▶ Totale	5.242	4706	-536
▶ Corso a ciclo unico	2.770	3.076	+ 306



CROMASIA

re) vedono altrettanto una diminuzione, per naturale conclusione degli studi o per altri motivi. Scendono infatti di ben 352 unità, attestandosi su 1818 studenti. Per il rettore, buon segno: denota «regolarità negli studi, accelerazione verso la laurea».

«Farmacia - conclude Pero-

ni - è l'unica facoltà di tutta la regione, dunque attrae da un bacino molto largo, e poi c'è Giurisprudenza dove esiste una forte migrazione da Udine, anche negli anni dopo il primo». Il rettore lo dice quasi malvolentieri, per non fare sgarbi alla collega rettore Cristiana Compagno con la quale

non solo c'è una solidale collaborazione nel ricostruire il profilo dei due atenei, ma anche un «passo a due» nel protestare contro il ministero per un blocco delle assunzioni denunciato come iniquo. Però è la sua facoltà: «E dunque - dice - questi dati li so bene».

©RIPRODUZIONE RISERVATA